

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 febbraio 2015

ARGOMENTI:

- Domenica 1 marzo la seconda edizione della Terre di Siena Ultramarathon Uisp
- Oggi "Il CalcioStorie", progetto di Uisp e Lega serie A, arriva a Genova
- Dall'incontro "Lo sport contro l'omofobia", di Uisp Emilia Romagna e ArciLesbica Bologna, la proposta di inserire il tema nella nuova legge regionale sullo sport
- Violenza negli stadi: Grecia e Egitto fermano i campionati
- Roma 2024: l'appoggio del Sindaco di Roma al progetto; nella squadra anche l'assessore di Barcellona '92
- Atleti a rischio: i ciclisti uniti chiedono di non correre più in condizioni estreme; nuovo studio sul rapporto tra calcio e Sla
- Slot: con le nuove regole i sindaci non potranno limitarle
- Sport in tv: canale digitale per la Gazzetta dello sport

ULTRAMARATHON



COMPETIZIONE IN SECONDO PIANO RISPETTO ALLA POSSIBILITÀ DI VISITARE LUOGHI-GIOIELLO

Invasione di 1200 appassionati Negozzi aperti, navette e sconti

Siena si prepara ad accogliere gli atleti della seconda edizione

di GUIDO DE LEO

E' TUTTO pronto per la seconda edizione del Terre di Siena Ultramarathon, in programma domenica nella nostra provincia. Una manifestazione che si prepara ad essere un vero e proprio evento di promozione turistica dello splendido territorio coinvolto con i comuni di Siena, San Gimignano, Colle Val d'Elsa e Monteriggioni impegnati nell'organizzazione della manifestazione, che stanno rifinando gli ultimi dettagli per offrire la massima ospitalità agli oltre 1200 atleti che attraverseranno le strade di collegamento tra i borghi.

I COMUNI

Oltre al capoluogo coinvolti anche San Gimignano, Colle e Monteriggioni

GIÀ DA SABATO è prevista l'apertura straordinaria dei negozi locali, sconti e convenzioni in hotel e ristoranti per i partecipanti e i loro accompagnatori, servizi navetta tra i punti di partenza e di arrivo dei percorsi competitivi di 50, 32 e 18 km, visite al Museo dell'Acqua e al Complesso Museale del Santa Maria della Scala curate dai volontari dell'associazione La Diana e una passeggiata non agonistica attraverso il centro storico di Siena, fissata per do-

menica mattina (partenza alle 10). Il fulcro delle varie iniziative sarà il suggestivo Santa Maria della Scala, sede dell'Expo dell'ultramaratona, dove sabato dalle 10 alle 20 si potranno ritirare i pacchi-gara e i pettorali e dove gli operatori degli sponsor coinvolti saranno presenti con i loro stand per offrire informazioni sui servizi offerti. Il Terre di Siena Ultramarathon sarà solo l'inizio delle iniziative del Sport Siena Week End promosse dal comune nei quattro fine settimana compresi tra il 28 febbraio e il 22 marzo con l'obiettivo di promuovere lo sport in tutte le sue forme con mostre, spettacoli, gare e lezioni dal vivo. Terre di Siena Ultramarathon è organizzato dalla Uisp Comitato Provinciale di Siena, con il patrocinio dei comuni di Siena, San Gimignano, Colle Val d'Elsa, e Monteriggioni e Coni Toscana. Main sponsor la banca Monte dei Paschi di Siena, con particolari ringraziamenti a Acquedotto del Fiora, Plurigest, MG-Kvis e New Balance. Media Partner QN-La Nazione. Per informazioni: ultramarathon.siena@uisp.it, podismo.siena@uisp.it, 0577 271567.



Circolazione

Cambia la viabilità

PER le auto da Porta Camollia verso Fontebecci senso unico in viale Vittorio Emanuele, viale Cavour e via Fiorentina, fino all'intersezione con viale Sclavo. Svolta a sinistra obbligatoria verso piazza Amendola per chi transita in senso ascendente in via Ricasoli. Ok sosta auto viale Cavour e Vittorio Emanuele.



Le visite

Anche al museo

Sono previste visite al Museo dell'acqua e al complesso del Santa Maria della Scala curate dai volontari dell'Associazione La Diana più una passeggiata non agonistica nel centro di Siena, domenica alle 10.



Santa Maria

Il «cuore»

Il fulcro sarà il Santa Maria, sede dell'ultramaratona dove sabato 28, dalle 10 alle 20, si consegnano i pacchi-gara e i pettorali. Qui saranno presenti anche gli operatori degli sponsor coinvolti



Iscrizioni

La passeggiata

Ci si potrà iscrivere, al costo di 5 euro, alla passeggiata di 6 km per il centro storico di Siena sabato 28 febbraio dalle 10 alle 20 presso il Santa Maria della Scala o la domenica mattina del 1° marzo fino alle 9,30

OBIETTIVO

Evento di attrazione per chiunque abbia voglia di conoscere il nostro territorio: ecco lo spirito dell'Ultramarathon



Prova My Genius.

Il conto a canone zero con internet Banking e carta MyPay - Visa subito per te.



SCOPRI DI PIÙ >>

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. PUÒLEGGIACONTRATTAREINAGENZIAESUBANEFIDIT.



sfoglia le notizie

ACCEDI ▾ REGISTRATI CROSCOPIO



Navigation bar with categories: Fatti, Soldi, Salute, Sport, Cultura, Intrattenimento, Magazine, Sostenibilità, Immediapress, Multimedia, AKI. Sub-categories: Cronaca, Politica, Ester, Regioni e Province, PA Informa, Istoria, Video News, Ig Adnkronos.

Fatti . PA Informa . Arte, cultura, intrattenimento . Siena prepara l'accoglienza agli ultramaratoneti della seconda edizione del Terre di Siena

ARTE, CULTURA, INTRATTENIMENTO

33% 33% 33%

Fonte: comune.siena

Siena prepara l'accoglienza agli ultramaratoneti della seconda edizione del Terre di Siena

Annunci Google

Three small advertisement boxes: 'Sei Laureato entro 2012', 'Prestiti Inpdap 2015', 'Prestiti INPDAP 2015'.

Share buttons: All place, Condivide, Tweet, +1 Consigli

Articolo pubblicato il: 25/02/2015

Molto più che una competizione podistica. La seconda edizione del Terre di Siena Ultramarathon, in programma il 1 marzo, si prepara ad essere un vero e proprio evento di promozione turistica del territorio coinvolto. I Comuni di Siena, San Gimignano, Colle val d'Elsa e Monteriggioni, impegnati nell'organizzazione della manifestazione, stanno infatti rifinendo gli ultimi dettagli per offrire la massima ospitalità agli oltre 1200 atleti che attraverseranno le strade di collegamento tra i borghi. Nei giorni di sabato 28 febbraio e domenica 1° marzo sono infatti previste aperture straordinarie dei negozi locali, sconti e convenzioni in hotel e ristoranti per i partecipanti e i loro accompagnatori, servizi navetta tra i punti di partenza e di arrivo dei percorsi competitivi di 50, 32 e 18 km, visite al Museo dell'Acqua e al Complesso Museale del Santa Maria della Scala curate dai volontari dell'associazione La Diana e una passeggiata non agonistica attraverso il centro storico di Siena, fissata per domenica mattina con partenza alle 10. "Un evento di attrazione per chiunque abbia voglia di conoscere il nostro territorio" — così infatti lo ha definito il sindaco di Siena Bruno Valentini durante la conferenza di presentazione — "dove la competizione viene in secondo piano rispetto alla possibilità di vivere dei luoghi unici al mondo". Il fulcro delle varie iniziative sarà il suggestivo Complesso Museale del Santa Maria della Scala, sede dell'Expo dell'ultramaratona, dove sabato 28 febbraio dalle 10 alle 20 si potranno ritirare i pacchi-gara e i pettorali e dove gli operatori degli sponsor coinvolti saranno presenti con i loro stand per offrire informazioni sui servizi offerti. Il Terre di Siena Ultramarathon darà il via alla serie di iniziative Sport Siena Week End promosse dal Comune nei quattro week end compresi tra il 28 febbraio e il 22 marzo con l'obiettivo di promuovere lo sport in tutte le sue forme con mostre, spettacoli, gare e lezioni dal vivo. Chiunque non potrà seguire dal vivo le gesta degli atleti, potrà seguirli in diretta televisiva domenica 1 marzo su Siena Tv (canale 669 e 682 del digitale terrestre) e in replica la sera sulle stesse frequenze. Le iscrizioni per i percorsi agonistici si chiuderanno mercoledì 25 febbraio. Ci si potrà invece iscrivere, al costo di 5 euro, alla passeggiata di 6 km per il centro storico di Siena sabato 28 febbraio dalle 10 alle 20 presso il Santa Maria della Scala o la domenica mattina del 1° marzo fino alle 9,30. Tutti gli arrivati riceveranno dei premi di partecipazione con gadget offerti dagli sponsor e prodotti biologici locali a km zero forniti dalla "Biottega dei Saponi" di Siena, che sarà presente con un proprio stand sabato 28 febbraio all'Expo e domenica 1 marzo offrirà, presso il proprio punto vendita, uno sconto del 10% sulla vendita dei prodotti. Terre di Siena Ultramarathon è organizzato dalla Uisp Comitato Provinciale di Siena, con il patrocinio del Comune di Siena, Comune di San Gimignano, Comune di Colle val d'Elsa, Comune di Monteriggioni e Coni Toscana. Main sponsor Banca Monte dei Paschi di Siena. Si ringraziano inoltre Acquedotto del Fiora, Plurigest, MG-Kvis e New Balance. Media Partner QN-La Nazione. Per informazioni: ultramarathon.siena@uisp.it, podismo.siena@uisp.it, 0577 271567.

Advertisement for DS 3 car with image of the car and 'SCOPRI DS 3' button.

Video section with three video thumbnails and titles: 'Sudcorea: si apre voragine in strada, inghiottite due persone a Seul', 'Goodnight Lad', l'app che rende 'magico' un libro per bambini, 'Dal Giappone un parcheggio 'hi tech' per le bici'.

TEMI CALDI DELLA GIORNATA section with OSCAR 2015 and CHAMPIONS LEAGUE.

Mercoledì, 25 Febbraio 2015

cerca in SienaFree.it

Cerca



Con te
al momento giusto



Con te
al momento giusto

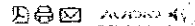
HOME SIENA PROVINCIA TOSCANA ECONOMIA E FINANZA ARTE E CULTURA EVENTI E SPETTACOLI SPORT SALUTE E BENESSERE UNIVERSITÀ BLOG
PALIO E CONTRADE TURISMO AGROALIMENTARE ENOGASTRONOMIA AMBIENTE-ENERGIA LAVORO-FORMAZIONE SERVIZI CASA-MERCATO IMMOBILIARE
LE NOTIZIE DI AREZZO LE NOTIZIE DI GROSSETO



MONTEPASCHI AL CENTRO DEL TERRITORIO VICINO AL CENTRO



SPORT - ALTRI SPORT



Mps sostiene "Terre di Siena Ultramarathon"

Mercoledì 25 Febbraio 2015 11:28

La Banca si conferma per il secondo anno consecutivo main sponsor della corsa podistica. Sarà presente con due stand, al Santa Maria della Scala e in Piazza del Campo, con gadget, intrattenimenti e un set fotografico per rivivere i momenti della manifestazione.



Dopo il successo dello scorso anno Banca Monte dei Paschi di Siena conferma il suo sostegno alla seconda edizione della "Terre di Siena Ultramarathon", la manifestazione podistica per atleti e appassionati che si svolgerà a Siena domenica 1 marzo. L'iniziativa coniuga temi da sempre cari a Banca Mps, come la passione per lo sport e per le discipline non professionistiche, la promozione del territorio senese e delle sue peculiarità artistiche, culturali ed eno-gastronomiche, la valorizzazione della sostenibilità ambientale e la vicinanza al territorio. Un weekend di intense emozioni che porteranno cittadini e turisti a conoscere la città attraverso tre differenti percorsi di gara da 50, 32 e 18 km lungo il tracciato della via Francigena che unisce due siti Unesco ed una passeggiata non competitiva per le vie del centro storico.

La Banca sarà presente fin da sabato 28 febbraio con un punto di accoglienza all'interno del Complesso Museale del Santa Maria della Scala, aperto dalle ore 10,00 fino alle 20,00, in occasione delle operazioni di registrazione alla gara nei suoi tre percorsi e di iscrizione alla passeggiata non competitiva di 6 km lungo le vie del centro storico di Siena.

Domenica 1 marzo, in Piazza del Campo, dalle ore 11,00 alle 17,00 verrà allestito uno stand espositivo targato BMps, uno spazio di incontro ideale per sportivi, appassionati e turisti. Animatori e dipendenti della Banca intratterranno grandi e bambini con varie iniziative in attesa degli atleti che taglieranno il traguardo finale della Ultramarathon e della premiazione ufficiale dei vincitori che si terrà di fronte al Palazzo Pubblico.

In entrambe le giornate un fotografo sarà disponibile presso gli stand Mps per scattare foto ricordo. Grazie a Banca Mps sarà quindi possibile rivivere i momenti salienti della manifestazione sportiva, dai preparativi per la gara, alla partenza da San Gimignano, per proseguire con le immagini del gruppo lungo il percorso della Via Francigena fino all'arrivo in Piazza del Campo. I partecipanti potranno rivedersi negli scatti pubblicati sulla Pagina Facebook della Banca, dove saranno allestite le gallerie fotografiche create per l'occasione.

La competizione nasce da un'idea del Comitato Uisp di Siena, in collaborazione con il Comune di Siena, con il patrocinio della Provincia di Siena e dei comuni di Monteriggioni, Colle Val d'Elsa e San Gimignano, e con Banca Mps come main sponsor.



MONTEPULCIANO

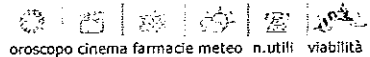
TERME & SPA

Tel. +39 0578 7911

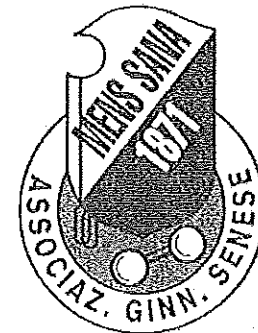
Diventa fan su

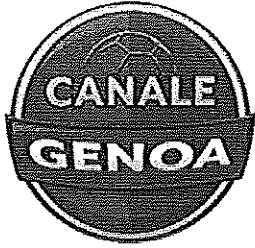


Seguici su



MEDIA PARTNER MENS SANA 1871





Domani a Genova “Il Calciastorie”

Prosegue il viaggio attraverso l'Italia de “Il CalciaStorie”, progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Il prossimo incontro si terrà a **Genova**, **giovedì 26 febbraio alle ore 11**, presso il Liceo Scientifico “**Luigi Lanfranconi**” in via Giardini G. Rodari 18, e vedrà protagonisti gli studenti del biennio, **Sebastien De Maio**, difensore del Genoa CFC, e **Joseph Alfred Duncan**, centrocampista dell'UC Sampdoria.

All'iniziativa, moderata da **Michele Corti**, Presidente di **USSI Liguria**, parteciperanno anche: **Fabio Santoro**, Direttore Marketing e Diritti Audiovisivi Lega Serie A, **Daniela Conti**, Responsabile Nazionale Uisp del progetto “Il Calciastorie” e **Tommaso Ricci**, referente locale del progetto.

Uno spunto prezioso sarà offerto dall'intervento di **Matteo Marani**, Direttore del **Guerin Sportivo** e autore del libro “**Dallo Scudetto ad Auschwitz**”, che racconterà la storia di **Árpád Weisz**, allenatore ungherese di origini ebraiche, nato il 16 aprile del 1896, a più riprese all'Inter e guida del **Bologna** nei due campionati vinti tra il 1935 e il 1937.

Weisz, dopo la promulgazione delle leggi razziali, sarà costretto a fuggire prima a Parigi e poi nei Paesi Bassi. Da lì, dopo l'occupazione nazista, sarà deportato ad Auschwitz, dove morirà con i familiari nel 1944.

Gli studenti affronteranno il tema della discriminazione attraverso l'utilizzo di materiale multimediale, ricerche d'archivio, interviste e la narrazione di singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori, club che hanno affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita.

*“Il CalciaStorie rientra tra le iniziative volute fortemente dalla Lega Serie A per combattere la piaga del razzismo e della discriminazione nella nostra società – ha dichiarato il Presidente della Lega Serie A, **Maurizio Beretta** -. La storia e la memoria sono le basi da cui ripartire, e in questo senso il calcio, da sempre eccezionale strumento di comunicazione e sensibilizzazione, ci aiuterà ad avvicinarci alle nuove generazioni, per veicolare tra i ragazzi valori importanti quali l'integrazione e la tolleranza”.*

“Il CalciaStorie – storie di integrazione dal profondo del calcio”, è promosso da Lega Serie A, Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp), Associazione Italiana Calciatori (Aic), SKY, Telecom e Panini, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e coinvolgerà tutte le 15 città italiane sedi dei club della Serie A TIM. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato di Serie A TIM.

www.legaseriea.it



Duncan testimonial di "CalciaStorie": domani incontro al Lanfranconi

Categoria: *News*

Alfred **Duncan** è stato scelto come testimonial della campagna "*CalciaStorie*", promossa dalla Lega Serie A e UISP per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Il centrocampista ganese - come riporta il sito ufficiale della Sampdoria - sarà protagonista domani, giovedì 26 febbraio, al liceo "Lanfranconi" di Sestri Ponente di un incontro con gli studenti, assieme a Sebastien **De Maio**, Fabio **Santoro**, direttore marketing e diritti audiovisivi della Lega Serie A, Daniela **Conti** e Tommaso **Ricci**, referenti UISP del progetto "*CalciaStorie*", e Matteo Marani, direttore del Guerin Sportivo nonché autore del libro "dallo Scudetto ad Auschwitz". La moderazione è affidata a Michele **Corti**.

Curiosità: il progetto culturale che coinvolge tutte le quindici città italiane sedi dei club di Serie A è finanziato con i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato.

di Edoardo Repetto @Edorepe93

[GENOVA \(http://www.primocanale.it/genova/\)](http://www.primocanale.it/genova/)
[SAVONA \(http://www.primocanale.it/savona/\)](http://www.primocanale.it/savona/)
[IMPERIA](#)
[\(http://www.primocanale.it/imperia/\)](http://www.primocanale.it/imperia/)
[LA SPEZIA \(http://www.primocanale.it/la-spezia/\)](http://www.primocanale.it/la-spezia/)
[GENOVA](#)
[\(http://www.primocanale.it/sport/calcio/genoa.html\)](http://www.primocanale.it/sport/calcio/genoa.html)
[SAMPDORIA \(http://www.primocanale.it/sport/calcio/sampdoria.html\)](http://www.primocanale.it/sport/calcio/sampdoria.html)

SPORT

Uisp, domani De Maio e Duncan testimonial del progetto "Il calciastorie"

mercoledì, 25 febbraio 2015

[Commenta la notizia](#)


GENOVA - Entra nel vivo anche a Genova il progetto di Lega calcio Serie A e Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti, in collaborazione con l'Aic - Associazione Italiana Calciatori, Sky, Telecom e Panini, e il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, "Il Calciastorie - storie di integrazione dal profondo del calcio", che coinvolge 15 città italiane, sede di club di serie A, con la partecipazione attiva del Genoa CFC e dell' UC Sampdoria.

A Genova saranno gli studenti di due classi del biennio del Liceo Scientifico Statale Luigi Lanfranconi i protagonisti delle azioni previste dal progetto: percorsi formativi che utilizzeranno storie di calcio e integrazione come filo conduttore, attività e

laboratori sull'antirazzismo e l'integrazione nello sport. Tutti gli appuntamenti saranno guidati dagli operatori sportivi del Comitato Uisp di Genova, con l'obiettivo di produrre un elaborato finale che abbia come punto focale il racconto di una storia di calcio ed integrazione riguardante un calciatore di Genova e Sampdoria. Nello specifico, i lavori e gli elaborati si concentreranno sulla figura di Eddie Firmani, calciatore di origine sudafricane, militante nelle fila sampdoriane per tre stagioni (1955-1958) e per due stagioni (1961-1963) in quelle genoane.

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti diversi incontri in orario curriculare, ed altri in orario extracurriculare, ed un "role-play" (gioco di ruolo) sui temi del progetto stesso. Genoa e Sampdoria metteranno a disposizione materiale, testimonianze dirette ed indirette.

A partire dalle ore 10, dopo un'introduzione generale da parte della responsabile nazionale Uisp del progetto, Daniela Conti, e del referente locale, Tommaso Ricci, verrà proiettato il filmato realizzato dal giornalista di Sky, Federico Buffa, riguardante il libro "Dallo scudetto ad Auschwitz" dell'autore Matteo Marani: storia dell'allenatore ebreo Arpad Weisz.

Al termine della proiezione, gli studenti avranno la possibilità di incontrare e porre domande ai testimonial di Genoa e Sampdoria, che hanno dato da subito disponibilità a partecipare al Progetto e "lavorare" con i ragazzi.

La società rossoblù sarà presente con il francese **Sebastien De Maio** mentre i colori blucerchiati saranno rappresentati da **Duncan**.

Saranno presenti, inoltre, Fabio Santoro e Roberto Stecca, rispettivamente direttore Marketing e dirigente del Centro studi della Lega calcio Serie A.

[f Like](#) [Share](#) Be the first of your friends to like this.

[Tweet](#) 2
[g+](#) 0

Articolo a cura della Redazione di Primocanale
 © PRIMOCANALE, RIPRODUZIONE RISERVATA.

Commenti

GAY BOLOGNA. RIZZO: INSERIRE TEMA IN LEGGE REGIONALE SPORT

DIRE

"BATTAGLIA DI CIVILTÀ, REGIONE SULLA BUONA STRADA" (DIRE) Bologna, 25 feb. - Per combattere l'omofobia, bisognerebbe inserire il tema in una nuova legge regionale sullo sport. Questo "darebbe nuovo slancio a questa battaglia di civiltà, ma la Regione sembra avere intrapreso questa strada". Lo ha detto oggi Luca Rizzo Nervo, assessore a Sport e Integrazione del Comune di Bologna, durante l'incontro "Lo sport contro l'omofobia", organizzato da **Uisp** Emilia-Romagna e ArciLesbica Bologna. Un meeting che puntava a riunire le esperienze di chi pratica sport ogni giorno per capire come combattere le discriminazioni di genere e orientamento con l'attività motoria. "Come associazione- ha spiegato Manuela Claysset, responsabile nazionale delle politiche di genere della **Uisp**- siamo attivi da tempo per ragionare e agire contro l'omofobia attraverso lo sport. Lo abbiamo fatto in occasione delle Olimpiadi invernali di Sochi e oggi apriamo un confronto tra istituzioni e associazioni, sportive e non, per decidere le vie da percorrere nella lotta all'omofobia". Nicole Bonamico, che ha 23 anni, è la prima ed unica atleta professionista in Italia dichiaratamente lesbica. "E questo- ha sottolineato Melissa Ianniello, presidente di Arcilesbica Bologna- non perchè non esistano molte altre sportive lesbiche ma perchè nel mondo sportivo, così come nel resto della società, il maschilismo ignora il lesbismo". Essere se stessi "fa sempre bene", ha detto da parte sua Bonamico, hockeista inline della nazionale italiana, che ha fatto coming out così giovane proprio per abbattere i pregiudizi che ci sono all'interno dello sport. Le ricerche sulla questione, però, ha detto poi Luca Pietrantoni, docente di psicologia sociale all'Università di Bologna, "sono state svolte negli Stati Uniti e in Europa ma mai in Italia". L'incontro, moderato da Claysset e dalla presidente nazionale di ArciLesbica Paola Brandolini, ha visto la partecipazione anche di Luisa Rizzitelli, giornalista ed esperta di comunicazione, Vincenzo Branà, presidente del circolo Arcigay il Cassero e Paolo Zagatti, presidente dell'associazione Bugs Bologna. (Asa/ Dire) 20:03 25-02-15 NNNN

Violenza continua La Grecia dice basta e ferma i campionati

● La decisione del governo Tsipras dopo gli scontri in Panathinaikos-Olympiacos, gli ultimi di una lunga serie

Alessandro Merchiori

Lucchetto al calcio greco, a tempo indeterminato. La decisione del governo Tsipras era nell'aria dopo l'ennesimo week end di incidenti che hanno caratterizzato l'ultimo turno dei vari campionati di ogni categoria in territorio ellenico. Sulle prime pagine dei giornali, in tv e nei siti di informazione dilagano le notizie e i video sugli scontri avvenuti domenica prima, durante e dopo il big match di giornata, la sfida tra Panathinaikos e Olympiacos, terminata 2-1 per i verdi ma soprattutto con un bilancio impressionante dal punto di vista dell'ordine pubblico: 11 arresti, un giocatore dell'Olympiacos, il nigeriano Michael Olaitan, ricoverato in ospedale, dove gli è stata diagnosticata una miocardia dovuta a spavento, ansia e stress. E, ancora, l'ex laziale Kasami, ora all'Olympiacos, colpito alla testa da un petardo e l'allenatore del Panathinaikos, Yannis Anastasiou, centrato alla testa da un bicchiere partito dalle gradinate. Poi, dopo il match, le ormai abituali cariche nelle stradine di Atene, nella zona del vecchio impianto del Pana. Come se non bastasse, il giorno dopo, botte da orbi anche nelle aule della Super Lega, l'ente che organizza il campionato, tra i rappresentanti delle due big del calcio ellenico.

TERZO STOP Troppo per il premier Tsipras che su suggerimento del sottoministro allo sport, Stavros Kontonis ha optato per la sospensione di tutto il calcio a tempo indeterminato. Oggi saranno disputate le gare per completare il turno della Serie B, poi stop. Non è la prima volta, tra l'altro, che l'esecutivo viene costretto a prendere questo tipo di decisione. Era già successo a set-

tembre, dopo il pestaggio mortale di un 46enne tifoso dell'Ethnikos, nell'Iraklio cretese, durante la partita con l'Alikarnassos per il campionato di terza serie. Allora, in segno di rispetto fu deciso di fermare qualsiasi tipo di attività sportiva. Ma non servì a molto, visto che a metà novembre il film fu replicato: Cristoforos Zografos, ex arbitro e membro del consiglio designazioni, fu colpito alla testa, in un agguato con una mazza da baseball. Anche allora il campionato fu sospeso, ma anche nelle settimane successive la situazione non è affatto migliorata: l'elenco degli atti violenti è interminabile e illimitato al punto che quasi non fanno più notizia gli scontri accaduti a Larissa la settimana scorsa dopo il derby locale con l'Olympiacos Volou, ad Atene, o a Lamia, durante una gara di terza serie con l'Anaghenisi Karditsa.

TESSERA DEL TIFOSO Uno stillicidio al quale il governo Tsipras ha deciso di rispondere ordinando lo stop di tutto il calcio, di ogni categoria. E non ci sono previsioni certe su quando si riprenderà, anche se l'orientamento è per una settimana di stop nel corso della quale saranno studiate e messe in atto le misure per arginare la situazione. Misure per il presente e per il futuro. «La prossima stagione neppure comincerà – ha detto il viceministro dello Sport, Stavros Kontonis – se tutti i 18 club non introdurranno ticket elettronici e telecamere di sicurezza durante le partite». Il governo, da parte sua, sta studiando la possibilità di introdurre anche in Grecia la tessera del tifoso, sul modello di quanto fatto in Italia. L'unico rigore che sembra approvato quasi all'unanimità dall'opinione pubblica locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO I MORTI AL CAIRO

Anche in Egitto la stessa misura: a marzo si riparte, ma a porte chiuse

ROMA - I fatti della Grecia riportano subito la memoria a quanto accaduto l'8 febbraio in Egitto. Anche lì non c'è più calcio, sospese tutte le competizioni per violenza. E morte. Perché al Cairo il bilancio alla fine è stato di 19 vittime. Gli scontri sono avvenuti dopo che la polizia aveva lanciato gas lacrimogeni per disperdere le teste calde e impedirgli di accedere alla partita tra Zamelek e Enppi. Il ministro degli Interni egiziano ha sostenuto che gli scontri sono iniziati dopo che numerosi supporter di Zamelek hanno tentato di entrare nello stadio senza pagare il biglietto. «Un numero sostenuto di tifosi

della squadra Zamelek è venuto allo stadio Air Defence per assistere alla partita e hanno cercato di forzare i cancelli, cosa che ha costretto le forze dell'ordine a intervenire». A quel punto la calca, tra lacrimogeni e manovre di sgombrato forzato, ha portato alle vittime e alle diverse decine di feriti. L'Egitto nel frattempo, a giorni di distanza, sta pensando alla ripresa del calcio giocato, probabilmente attraverso un primo passaggio di partite da giocare a porte chiuse. Ecco la nota ufficiale delle autorità: «Il comitato formato da rappresentanti del ministero dell'interno e del ministero della gioventù

e dello sport, insieme alla Federcalcio egiziana, stanno pensando alle procedure di ripresa del campionato dopo un periodo di lutto». Secondo alcune fonti locali il campionato non riprenderà prima di un importante vertice economico in programma a Sharm el-Sheikh a metà marzo. Uno stop di oltre un mese, infatti, è considerato il tempo più o meno giusto di lutto per onorare la memoria delle tante vittime della violenza esplosa al Cairo. Un altro capitolo amaro che ha unito la violenza a quello che è, o dovrebbe essere, il gioco più bello del mondo. Il calcio.

a.ghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIMPIADI

Marino sposa il progetto Roma 2024

Sanate le incomprensioni «C'è tutto per vincere»

ROMA - Più che un vertice, una riunione di spogliatoio. Per chiarire le incomprensioni e fare gruppo. Ignazio Marino, sindaco di Roma, non aveva gradito il ruolo subalterno in cui era stato relegato dall'asse Coni-Governo all'inizio della corsa olimpica della Capitale. E certe sue esternazioni, certe puntualizzazioni, erano suonate stonate nel clima di unità d'intenti che si era respirato sin dai primi giorni della candidatura. Ieri Marino ha ribadito molti di quei concetti, ma lo ha fatto ad un tavolo cui sedevano Graziano Delrio, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giovanni Malagò, presidente del Coni, Luca di Montezemolo e Luca Pancalli, il ticket alla guida del Comitato promotore di Roma 2024. Se in politica la simbologia ha un senso, e ne ha, quella di ieri è stata la giornata della riconciliazione. Coronata dal dono (una bicicletta) riservato da Marino a Delrio, per averlo «accompagnato in tutto il percorso del piano di rientro (dal debito; ndr) del Comune di Roma».

MISSION. Al termine del summit, è stato proprio Marino a parlare. Un segnale politico importante. «Abbiamo tutti i numeri per vincere - ha detto il sindaco - Vogliamo costruire un progetto che sia funzionale ai Giochi del 2024, ma rappresenti anche un'opportunità per la città e il Paese. Vogliamo ricucire le ferite urbanistiche del passato (leggi opere incomplete o abbandonate; ndr), dotare la Capitale di un tra-

sporto su ferro indispensabile, che limiti l'uso dell'auto. Insomma l'idea, su cui c'è totale sintonia, è un'Olimpiade al servizio della qualità della vita, che crei posti di lavoro e rispetti il principio dell'ecosostenibilità».

I ruoli sono chiari e definiti. «Montezemolo e Malagò dovranno svolgere un lavoro importantissimo nel mondo per spiegare il nostro progetto agli interlocutori internazionali. Ove potrò, li accompagnerò. Pancalli, da ex membro apprezzatissimo di questa Giunta, potrà svolgere un lavoro di coordinamento utilissimo. E Delrio, che ci ha accompagnato nel piano di rientro, conosce benissimo i pregi ma anche i problemi amministrativi di questa città». Ora c'è da preparare il dossier e la delibera di Giunta necessaria alla candidatura.

SUPERWOMAN. A proposito di squadra, balla sempre il nome del direttore generale che, parole di ormai vecchia di Malagò, «dovrà parlare tutte le lingue, avere competenze professionali manageriali ed essere votata a questa causa fino al settembre 2017». Una Superwoman che doveva essere svelata a fine gennaio e che è ancora senza volto. Superata la fase dei contrasti tra le anime della squadra, il cerchio si sarebbe ristretto a un paio di figure, «forse una e mezzo» fanno sapere dal Coni. Il nodo sarebbe la disponibilità full-time. «Ancora qualche giorno di pazienza» prega Malagò.

f.v.

L'assessore di Barcellona '92 nella task force per Roma 2024

● Ieri vertice
sulla candidatura
In arrivo Truño.
Claudia Bugno
coordinatrice

Alessandro Catapano
Valerio Piccioni

Prima teso, poi disteso. Non è un gioco di parole, ma la sintesi del primo incontro ufficiale tra gli «azionisti» (copyright Malagò) di Roma 2024: oltre al presidente del Coni, il numero uno del Comitato Montezemolo, il suo vice Pancalli, il sottosegretario Delrio e il sindaco Marino, che ha fatto gli onori di casa e, al termine, annunciato l'obiettivo comune: «Correre per una gara bellissima con la convinzione che abbiamo tutti i numeri per vincere».

CHE COPPIA Sorrisi, strette di mano, grande soddisfazione. Eppure, si è partiti

dalla grande freddezza degli ultimi giorni, maturata prima intorno ai nomi del comitato, poi sulle risorse da destinare a Roma Capitale per infrastrutture e trasporti. Il primo nodo è stato sciolto, con soddisfazione doppia: il Coni ha piazzato nel ruolo di d.g. (potrebbe chiamarsi global coordinator) Claudia Bugno, 39 anni, già dirigente allo Sviluppo economico e presidente del Comitato di gestione del Fondo centrale di garanzia per le Pmi; Marino ha ottenuto che della squadra, come consulente, faccia parte l'ingegnere Enric Truño, 65 anni, già incontrato nei giorni scorsi. È l'uomo che disegnò i Giochi del '92 «ricucendo» Barcellona. Ora ci si aspetta che ridisegni Roma. Le nuove nomine saranno annunciate «tra qualche giorno», ha precisato Malagò. Pancalli avrà il ruolo di punto di riferimento sull'asse Comitato-Enti Locali, sulla gestione finanziaria vigilerà Montezemolo in persona. In squadra ci sarà comunque Simone Perillo, che ha lavorato alla Ferrari con l'attuale presidente di Alitalia. Le date? Già consegnate al Cio, nella forbice 15 luglio-31 agosto.

L'ALTRO NODO È ancora tutto da sciogliere: Marino ha strappato la promessa che i Giochi avranno un'utilità per la città, ma il quantum economico necessario è ancora tutto da stabilire. Ha ragione Graziano Delrio, che molto si è speso per tenere in piedi il tavolo, ad avvisare gli altri azionisti: «Si vince solo uniti».

«Non gareggeremo più in condizioni estreme»

● La sabbia e il caldo in Oman hanno ridato forza alla protesta dei corridori: «Vogliamo protocollo-meteo e regole chiare»

Ciro Scognamiglio
cscognamiglio@gazzetta.it
@cirogazzetta

Indietro non si torna. Il tam-tam che neanche troppo sottotraccia sta girando nel gruppo è questo. «La nostra vita viene prima di tutto. In condizioni meteo estreme non bisogna correre. Ci vogliono delle regole chiare».

STORICO In effetti, quanto successo sabato scorso al Tour of Oman non si era mai visto. La tempesta di sabbia in partenza e poi l'asfalto bollente a quasi 50 gradi, il gruppo fermo sotto un ponte, lo scontro a muso duro tra Eddy Merckx (che per conto del Tour ha portato il ciclismo in Qatar e nel Sultanato) e leader carismatici come Cancellara (soprattutto) e Boonen. Il fatto che la tappa sia stata neutralizzata, in fondo, è stato il minimo. Gli aspetti più importanti sono altri: l'unità d'intenti del plotone, quasi compatto nella protesta, anzitutto. E soprattutto

to lo slancio ripreso da una proposta già elaborata lo scorso anno e che nell'Associazione corridori italiana, presieduta da Cristian Salvato, aveva trovato un «motore» convinto. Con il sostegno convinto pure dei medici sportivi. «Sopra i 40 gradi di temperatura, o sotto i 3, si rischiano vita e salute. Nel nome di un presunto spettacolo che in realtà tale non è. Adesso è tutto troppo lasciato alla discrezionalità, per questo dobbiamo mettere dei paletti». E un gruppo di lavoro all'Uci, la federazione internazionale, è già investito della vicenda.

PRECEDENTI Già in Qatar, la settimana prima dell'Oman, vento e sabbia avevano condizionato una giornata di gara al punto di far dire a uno come Valverde che «è meglio scalare

cinque volte di fila il Tourmalet». Ma gli esempi di ciclismo «estremo» sono tanti, anche in tempi recenti. Valgano per tutti la Milano-Sanremo spezzata in due per la neve del 2013, quella che è costata la sensibilità di un dito a Belletti e ha fatto dire a Vincenzo Nibali (congelato e ritirato), «di aver vissuto il giorno

più difficile in bici. Ho fatto lo spavaldo, ho sottovalutato il freddo e ho pagato». Oppure il Giro d'Italia ancora del 2013, quello in cui sempre Nibali trionfò sotto la neve alle Tre Cime di Lavaredo, che dovette cancellare per il meteo avverso la

tappa con arrivo in Val Martello.

DETERMINAZIONE Ma la «rivolta» in Oman potrebbe segnare un punto di non ritorno. Se si accetta di mettersi contro un

personaggio come Merckx, e in una corsa organizzata dai proprietari del Tour de France, che da sempre hanno un peso politico notevole, vuol dire che la misura è colma. E alla Gazzetta risulta che a marzo, forse già prima della Tirreno-Adriatico, corridori importanti si incontreranno per discutere ancora dell'argomento, che coinvolge da vicino pure gli organizzatori delle gare.

SERIO Già prima dell'Oman, peraltro, anche la nuova associazione sindacale dei ciclisti del Nord America (Anaprc, il portavoce è Bookwalter) aveva fatto sapere di avere presentato un dettagliato «protocollo-meteo». Quanto alla federazione internazionale, le dichiarazioni sul tema sono sempre state politicamente corrette, del tipo «la sicurezza dei corridori è una priorità, prendiamo molto sul serio l'argomento». Parole. Ma il vento dell'Oman fa capire che il tempo dei fatti potrebbe essere molto più vicino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIAVE
40°

I gradi oltre i quali non si dovrebbe gareggiare per i corridori. Stop anche sotto i 3 gradi

CALCIO & SLA

«Aiutateci a capire»

MASSIMILIANO CASTELLANI

«**N**el 2007, su una rivista scientifica descrivemmo la storia di un calciatore italiano malato di Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) o Morbo di Gehrig. Ricordo la delicatezza di quella relazione umana e quel desiderio profondo di capire quali fossero le possibili ragioni dell'origine della malattia in quella persona... Da come conosco la ricerca scientifica intuisco che se riuscissimo a comprendere perché calciatori - che rappresentano circa l'1% di tutti i malati di Sla (in Italia sono 5-6mila) - si ammalano con questa elevata frequenza, probabilmente potremmo capire perché si ammala il restante 99% delle persone affette da Sla che non hanno mai giocato a calcio in maniera professionale...».

È l'auspicio del dottor Nicola Vanacore, neuroepidemiologo del Centro Nazionale di Epidemiologia e Sorveglianza della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma, autore di uno dei due studi epidemiologici su "Calcio e Sla" commissionati dal procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello e "capitano" di una squadra di giovani ricercatori encomiabili, impegnati nella dura sfida quotidiana contro quello che *Avvenire*, in tempi non sospetti, ha definito il "Morbo del pallone".

Eppure dottor Vanacore dopo la morte di Stefano Borgonovo (giugno 2013) sembra sceso il silenzio sul tema...

«Anche a me pare che l'intera questione sia stata rapidamente rimossa dalla memoria collettiva, mentre invece la rilevanza del fenomeno osservato e le sue peculiarità cliniche (casi sporadici, prevalentemente giovanili e della forma più severa) dovrebbero rappresentare una sfida per cercare di comprendere cosa sia accaduto e stia ancora accadendo».

La Federcalcio con la sua indagine, molto veloce e discutibile, ha escluso ogni tipo di relazione tra la Sla e il mondo del pallone. Il dato epidemiologico però ci dice qualcosa di diverso...

«Bisogna fare molta attenzione a seguire la tendenza dell'eccessiva semplificazione con le quali si associano la Sla e il calcio. Il dato epidemiologico, pubblicato ormai dieci anni fa, documenta un grande eccesso di Sla tra i calciatori professionisti italiani e questo non è mai stato confutato».

Forse varrebbe la pena ricordarli certi dati...

«Nel nostro studio basato su 24mila giocatori di Serie A, B e C in attività tra il 1960 al 1996, sono emersi 8 decessi per Sla con un aumento del rischio di 12 volte maggiore rispetto alla popolazione generale. Il giudice Guariniello poi ci fornì un dato ancora più allarmante: 16 calciatori morti di Sla tra il 1996 e il 2004. Quindi si salò a 24 decessi».

Poi sono morti di Sla Lauro Minghelli, Adriano Lombardi, Stefano Borgonovo, Moreno Solfrini, Franco Tafuni e Sergio Isabella, quindi si arriva a 30 decessi che, sommati ai casi di calciatori malati, indicano un rischio della popolazione calcistica 24 volte superiore a quella generale. Un "fenomeno" che nel basket, invece, presenta un solo caso accertato, così come nel rugby...

«Il rischio di Sla della popolazione calcistica potrebbe anche essere maggiore rispetto a quello stimato negli studi. La realtà è sommersa e solo la buona ricerca

riesce a trovare quell'equilibrio tra la riservatezza della privacy e l'emersione del fenomeno. Comunque, quando partirono nel 2002-2003 gli studi sui calciatori nessuno aveva formulato a priori l'ipotesi di osservare un eccesso di Sla. Gli studi su ciclisti e giocatori di basket riguardano un campione di circa 1.700 atleti. Non ho notizia di studi su giocatori di rugby, mentre ne esiste uno americano sui giocatori di football che documenta un rischio di Sla di sole 2 volte superiore rispetto alla popolazione generale. Ma i casi vanno sempre accertati nella loro correttezza diagnostica».

In quale direzione si sta muovendo la ricerca scientifica per rintracciare la possibile relazione tra il Morbo di Gehrig e il calcio?

«Nonostante la rilevanza del fenomeno, non si fa tanta ricerca come si dovrebbe. È comunque migliorata negli ultimi anni la qualità con la quale si conducono gli studi. Un argomento nuovo che si sta valutando è relativo ad una certa conformazione fisica a svolgere con successo attività sportiva che porterebbe con sé anche un rischio di Sla. Possiamo definirla una "fragilità nell'essere speciale". Si stanno anche valutando con maggiore attenzione l'eccesso di uso di farmaci e di prodotti naturali o integratori alimentari. La ricerca, poi, sui fattori genetici ha avuto un grande incremento, sia per l'identificazione di geni causali della malattia sia di quelli predisponenti. Tutto ciò però ancora non ci consente di mettere tutte le tessere al loro giusto posto nel mosaico della relazione Sla e calcio o Sla e sport in generale».

Pesticidi, diserbanti, contaminazione delle acque con cui vengono irrigati i campi di gioco, questi i possibili fattori "ambientali".

O c'è dell'altro?

«Le ipotesi possono essere anche più numerose se con il termine "ambientale" si intendono anche gli stili di vita e le caratteristiche proprie dell'attività fisica (traumi, intensa attività per esempio). Ma dalle ipotesi bisogna poi passare ai disegni e agli studi per poter valutare queste ipotesi. E qui siamo pressoché fermi. Il numero di studi scientifici pubblicati su questo tema dal 2003 è irrisorio».

Grazie all'inchiesta di Guariniello però il nostro è l'unico Paese al mondo che ha tentato di far luce sulla misteriosa casistica di calciatori ammalati o morti di Sla...

«Le due perizie, la nostra e quella al-

trettanto valida del professor Chiò, sono state pubblicate su riviste scientifiche internazionali e hanno ancora un valore enorme. Penso, però, che in un Paese civile la magistratura debba procedere al meglio nel suo lavoro e lo stesso vale anche per la comunità scientifica. In altre parole auspico che vi siano i presupposti culturali per poter analizzare le cause di questo fenomeno in stretta collaborazione tra gli atleti, le federazioni, i medici sportivi e i ricercatori clinici e di base».

Cosa intende in concreto?

«Che vorrei leggere un bando di ricerca dove venissero stanziati fondi adeguati solo per capire la relazione tra Sla e sport, con una gara di idee per i progetti migliori. Questa sarebbe la vera svolta culturale della sanità pubblica, ma al momento è utopia. Si sta provando a fare qualcosa in Inghilterra, ma siamo ancora in una fase molto preliminare. Tutto questo ci impedisce di capire se il fenomeno Sla nel calcio è solo italiano o può avere invece dei riflessi in altri Paesi».

Con il contributo della Fondazione Vialli-Mauro e della Fondazione Borgonovo, invece, il calcio italiano sta facendo la sua parte.

«Finanziano progetti che hanno portato a risultati molto importanti sulla conoscenza dei possibili meccanismi causali della malattia. Il punto è che questi fondi privati dovrebbero aggiungersi a quelli pubblici e non sostituirsi ad essi».

Mario Melazzini, anima dell'associazione dei malati come lui (Aisla) e dell'Arsla (Associazione ricerca italiana Sla), è convinto che prima o poi si arriverà a una soluzione sulle cause del Morbo di Gehrig.

«La penso come lui. Ci avvicineremo a capire le cause della malattia, ma solo quando saremo in grado di gestire in termini di complessità la mole di dati che vengono raccolti. La strada intrapresa è quella giusta».

IL LIBRO

DATI E STORIE: IL PALLONE FA MALE?

Non sappiamo quanto c'entri il doping con i calciatori malati o morti di Sla, ma di certo l'abuso di sostanze dopanti ha portato alla lunga sequela di "morti bianche" del pallone italiano. Argomento scomodo quello della "palla avvelenata" dal doping che Lamberto Gherpelli affronta con un volume dal titolo provocatorio: "Qualcuno corre troppo. Il lato oscuro del calcio" (Ega-Edizioni Gruppo Abele). Un elenco dettagliato di vicende tragiche e di relazioni pericolose tra il doping e il pallone nazionale, addirittura dai tempi degli azzurri di Vittorio Pozzo. Ma ciò che più impressiona del "calcio malato", sono i numeri. Quei dati epidemiologici che parlano di un aumento, nell'ultimo decennio, del 33% delle morti per arresto cardiaco. E se i casi dei calciatori colpiti dalla Sla sono 11 volte superiori alla media universale (in realtà si sale fino a 24-25 volte), per quelli di leucemia e di altre forme tumorali si arriva a percentuali addirittura superiori di 35 volte, rispetto al resto della popolazione non calcistica. Il pallone professionistico dunque fa male? I libri come quello di Gherpelli invitano una volta per tutte a fare luce. (M.Cast.)

Giovedì
26 Febbraio 2015



Slot, le nuove regole I sindaci perderanno la possibilità di limitarle

ROMA A Ravenna bisogna fare come Cenerentola, tutti a casa prima di mezzanotte perché a quell'ora le slot machine vanno spente. A Padova, invece, non si può andare oltre le 10 di sera. In Lombardia le macchinette devono stare ad almeno 500 metri da scuole e chiese, mentre in Abruzzo ne bastano 300.

A partire dal prossimo anno tutto questo potrebbe non esserci più. Stop al federalismo dell'azzardo, fine del diritto di veto per sindaci e assessori. Con la scomparsa delle barriere tirate su per arginare quella che, tra passioni antiche e crisi moderne, è la terza industria del Paese e copre il 12% della spesa delle famiglie. È questa la vera sostanza del decreto legislativo sui giochi, un testo ancora allo studio che potrebbe arrivare in Consiglio dei ministri la prossima settimana.

Le nuove sale da gioco

Il numero totale delle macchinette dovrebbe scendere entro l'inizio del prossimo anno dalle 350 mila di adesso a 250 mila. Mentre, entro il 2017, tutte le slot dovrebbero essere collegate a un sistema centrale in grado di limitare truffe e leggere i comportamenti *border line* senza però alzare il livello minimo delle giocate. Su tutto il territorio nazionale, sempre per le slot, devono valere le stesse tre regole. La prima: vanno limitate nei bar e nelle tabaccherie, dove ce ne può essere una ogni sette metri quadri e comunque non più di sei. La seconda: vanno eliminate dagli altri locali come cinema, ristoranti, alberghi e circoli privati, a meno che non richiedano una specifica licenza sui giochi di cui oggi non hanno bisogno (e infatti sono arrivate persino nelle lavanderie). La terza: vanno concentrate nelle cosiddette *gaming hall*, sale giochi di almeno 50 metri quadri con una macchinetta ogni tre metri quadri e il controllo di una persona. Tutte le altre regole «locali» cadranno, dopo un perio-

do cuscinetto di sei mesi: «Naturalmente discuteremo con gli amministratori locali per trovare un accordo — dice Pier Paolo Baretta, il sottosegretario all'Economia che ha in mano la questione — ma l'obiettivo è avere regole omogenee su tutto il territorio nazionale. Altrimenti si rischia di alimentare il gioco in nero, che per definizione sfugge a qualsiasi controllo, fiscale o di legalità».

Ma questo non era anche l'obiettivo delle cosiddette campagne no slot? «Per carità, i sindaci hanno sicuramente reagito a un problema reale e con le migliori intenzioni» dice Massimo Passamonti, presidente di Confindustria sistema gioco, che rappresenta gran parte delle aziende del settore presenti in Italia. «Ma ragionare solo in termini di divieti e restrizioni — continua — significa davvero fare un favore all'offerta illegale». Qualcosa di vero c'è.

Il gioco in nero

In Liguria, una delle zone dove il federalismo dell'azzardo ha messo più limiti alle slot, si stanno moltiplicando i cosiddetti totem: macchinette che permettono di giocare direttamente su internet, su siti stranieri non autorizzati nel nostro Paese, con tanti saluti a tutte le regole di buona volontà e anche al fisco italiano che non incassa nemmeno un euro.

Ma non tutti sono convinti. Matteo Iori fa parte di «Mettiamoci in gioco», campagna contro i rischi dell'azzardo partita due anni fa: «Non mi piace che non si voglia ascoltare chi vive questi problemi sul territorio. E credo che dietro tutto questo ci sia uno scambio: da una parte lo Stato fa in modo che le aziende del settore possano esercitare la loro attività senza intralci locali, dall'altra chiede alle stesse aziende di pagare un po' di tasse in più».

Le tasse

Sulle slot, secondo i calcoli

dell'agenzia specializzata Agipro, il decreto farebbe salire il prelievo fiscale dal 13,1% al 15,6%. In realtà il confronto è complicato perché la tassa non si calcola più sulle somme giocate ma sul «margine», cioè la differenza tra quanto le aziende incassano con le puntate e quanto pagano con le vincite. Una tassa sul profitto, in sostanza, simile a quelle usate nel resto del mondo e che dovrebbe

favorire i gruppi più grandi. «Alla fine — dice ancora il sottosegretario Baretta — tra calo del numero delle macchinette e aumento della tassazione il gettito dello Stato dovrebbe rimanere più o meno stabile». E, considerando tutte le voci dell'azzardo, bisogna ricordare che nelle casse pubbliche entrano ogni anno 8 miliardi di euro, il doppio della Tasi sulla prima casa.

Ma la vera scommessa è vedere se quelle nuove regole nazionali riusciranno davvero a controllare gli 800 mila italiani per i quali l'azzardo è già una malattia, e gli altri 2 milioni considerati a rischio. Ancora Iori, il tipo della campagna contro i rischi dell'azzardo, che il problema lo conosce da vicino: «È vero che limitare le slot nei bar può aiutare perché sarà più difficile che le persone si avvicinino alle scommesse per caso. Ma è anche vero che nelle nuove sale gioco ci sarà meno controllo sociale. Saranno tutti giocatori, sarà normale puntare più forte. Vantaggi e svantaggi, insomma, e non so quali saranno più forti». In fondo anche questa è una scommessa.

Lorenzo Salvia

LA NOSTRA TV ACCENDE LA PASSIONE TG SPORTIVI DALL'ALBA ALLA NOTTE

Nino Morici
@antoninomorici

José Mourinho, Antonio Di Natale, Gianmarco Pozzecco. Tre assi per iniziare, ai quali si aggiunge Beppe Marotta, amministratore delegato della Juventus. È il palinsesto di GazzettaTv che si apre al mondo con tre esclusive tra oggi e domani. Ma l'elenco è lungo e comprende molti altri nomi di tutte le discipline. La televisione di colore rosa sarà la casa di tutti gli sport e sarà puntuale, autorevole e credibile, in perfetto stile Gazzetta. Il piatto forte è il Tg, in versione flash a ogni ora con l'aggiunta di quattro ampie fasce informative: dalle 7 alle 9, dalle 13 alle 15, dalle 19 alle 20.45 più una striscia serale che vi offrirà il resoconto degli eventi serali con i servizi, le opinioni delle firme della Rosea e la prima pagina del giorno dopo.

TOTO E F1 Stasera alle 22.05 la prima storia firmata *Bomber*, la trasmissione realizzata dalla Stand by Me di Simona Ercolani — ideatrice di Sfide — che farà raccontare ai grandi attaccanti le migliori annate della storia della serie A. Al centro c'è Antonio di Natale, corteggiato dalle grandi del calcio eppure fedele alla squadra di cui è diventato bandiera, l'Udinese, con cui centra traguardi prestigiosi (qualificazione ai preliminari di Champions League, titolo della classifica cannonieri per la seconda volta consecutiva). A parlare non è solo il protagonista ma anche colleghi, tecnici, amici: Maurizio Domizzi, Gianpiero Pinzi, Simone Perrotta, Cristian Brocchi, Marco Casetti e Francesco Guidolin. Domani alle 21.35 la partenza di *Condò Confidential*, che sarà davvero Special grazie all'intervista realizzata da Paolo Condò a José Mourinho, boss del Chelsea rimasto nel cuore dei tifosi interisti. In *The Speed Gang* — in onda oggi alle 17.05 — il campione di F1 David Coulthard cercherà di trasformare i suoi amici Mark Webber, Sebastian Vettel, Sebastian Loeb in una banda della velocità tra duelli che porteranno lo spettatore in un mondo di avventure mozartiano. Un format internazionale in prima assoluta per l'Italia come *Pazzi per il derby* (i viaggi di Eric Cantona alla scoperta delle città teatro delle

sfide storiche del calcio), e gli spettacolari duelli tra icone dello sport di *Campioni a Confronto* (oggi alle 15.30). Domani alle 19 parte la rubrica *CalcioMarket*, a cura di Carlo Laudisa, con un grande ospite per parlare di trattative e affari di mercato, Beppe Marotta.

DIRETTE Su GazzettaTv potrete vedere anche sport in diretta: il sabato il campionato di basket di serie A con il commento tecnico di Dan Peterson e Franco Casalini (si comincia con Sassari-Cantù, in campo alle 20.30, collegamento dalle 20 con ospiti e opinionisti). Di basket si parla anche in *Sottocanestro* — domani alle 14.15 — con

Michele Gazzetti, Luca Chiabotti e Gianmarco Pozzecco. La domenica alle 18 — dal mese di marzo — è il turno del live della pallavolo femminile, che avrà una forte presenza nel palinsesto grazie alla collaborazione delle atlete di punta del volley italiano. Di pallavolo infatti si parlerà in una rubrica fissa, *Sottorete*, oggi alle 14.15, condotta da Sarah Castellana con gli esperti Gian Luca Pasini e Mario Salvini: primo ospite Rachele Sangiuliano.

IL CANALE
59

GazzettaTv la troverete sul digitale terrestre al canale 59, visibile in chiaro per tutti

FANTA Ricchissimo il menu delle trasmissioni. Il martedì e il venerdì (alle 18.30) c'è +3, la videorubrica sul Web per gli oltre 6 milioni di italiani che giocano al «fanta» con Deborah Schirru, l'esperto Francesco Letizia e la firma de La Gazzetta dello Sport Luca Bianchin. Dal martedì al venerdì alle 14.45 spazio alla satira e alle risate garantite dagli *Autogol* (un fenomeno nato sul Web che a oggi vanta circa 185.000 iscritti al canale Youtube), pronti a raccontare l'attualità calcistica con irriverenza. All'approfondimento sono dedicate diverse trasmissioni prodotte negli studi di via Rizzoli a Milano, per un totale di 450 ore annue. Domenica 1° marzo *Gazzetta Live* (dalle 14 alle 17.30); tutti i lunedì *Gazza Offside* (14.30); a partire dal 9 marzo *Senza Appello*, dalle 22.05 con Luigi Garlando, Viviana Guglielmi e ospiti legati al mondo del calcio.